

LA STORIA DEL TERRITORIO SULLA BASE DELLE CARTE STORICHE. STUDIO CASO: I SUBCARPAZI UBICATI TRA I FIUMI ARGEŞ E VÂLSAN (ROMANIA)

Gabriela OSACI-COSTACHE

(*) Università di Bucarest, Facoltà di Geografia, B-dul Nicolae Bălcescu nr. 1, sector 1, 010 041, Bucarest, Romania;
e-mail: gabrielaosaci68@yahoo.com; gabrielaosaci@yahoo.it

Riassunto

Le carte eseguite tra il 1584 e il 1997 ci hanno permesso di ricostituire, almeno in parte, i vecchi paesaggi subcarpatici e di calcolare l'indice di naturalità della vegetazione ed i valori della pressione antropica. L'azione modificatrice dell'uomo ha avuto un'intensità molto diversa nello spazio e nel tempo. Tre secoli fa una gran parte del territorio subcarpatico analizzato era coperto da foreste, ridotte nei secoli seguenti a causa delle azioni antropiche. Il disboscamento è stato di notevole intensità nell'Ottocento. I prati e i pascoli sono stati prevalenti nell'Ottocento, mentre nel Novecento si sono sviluppati i frutteti e le costruzioni. Inoltre, le carte storiche sono importanti documenti toponimici che ci hanno fornito, tramite i nomi locali, preziose informazioni sul paesaggio del passato e sulle strutture economiche, sociali e produttive dei nostri antenati.

Abstract

The maps made between 1584 and 1997 allowed us to reconstitute, even partially, the old Subcarpathian landscapes, to calculate the natural features index and the anthropic pressure values. The human's modifying action had a very different intensity in space and time. 300 years ago, a large portion of the Subcarpathian territory analyzed here, was covered by woods, as further reduced, consequently to the anthropic actions. The deforestation was significant in the 19th century, when the pastures and the hayfields extended a lot. During the 20th century, the orchards and built areas were developed. Likewise, maps are important toponymical documents, transmitting us, through the local denominations, many precious information on the historical landscape, on the economic, social and production structures of our ancestors.

“La prima pagina di geografia è stato un piano o una carta.”

Simion Mehedinți, 1931

Introduzione

Ci siamo proposti di ricostituire i paesaggi passati tramite la cartografia storica poiché il recupero della storia del territorio è molto utile per la futura pianificazione. Ci sono degli studi scientifici basati sull'impiego dei documenti cartografici (Năstase, 1970; Bevilacqua, 1992; Lago, 2004; Longhi, 2004; Robinson, 2004; Rosselli, Paulmier, 2006 ecc.).

L'area oggetto di studio è lo spazio ubicato tra i fiumi Argeş (a ovest) e Vâlsan (a est), i Monti Făgăraş (a nord) e l'Altopiano Getico (a sud), spazio che dal punto di vista fisico-geografico è un'area subcarpatica, collinosa, mentre dal punto di vista geologico è una zona carpatica. L'altitudine massima è di 1217,9 m nel Colle Chiciura mentre l'altitudine minima è di 410 m lungo il fiume Vâlsan, a sud del villaggio Costeşti-Vâlsan. La vegetazione naturale è formata dai boschi di alberi con foglie caduche (*Fagus sylvatica*, *Quercus petraea*, *Q. frainetto*, *Betula pendula*, *Populus tremula* ecc.). Quest'area è ricca di storia, essendo abitata sin dal Paleolitico superiore, con tracce nel comune

di Arefu (Păunescu, 2000). A Curtea de Argeș sono stati trovati reperti della cultura “Ferigele” che caratterizza la fine del periodo “Hallstat”. In questo spazio si è formato lo Stato romeno, con radici nel tempo del Principato di Seneslau che aveva la residenza a Curtea de Argeș (Șerban, Moiescu, 1980). I più recenti scavi hanno provato che appunto la città di Curtea de Argeș è stata la prima capitale della Valacchia e non la città di Câmpulung, come si riteneva, la vecchia Corte di Curtea de Argeș risalendo intorno agli anni 1150-1180 d.C. (Constantinescu, 1984).

Metodologia

Le informazioni concernenti il passato del paesaggio si possono recuperare valorizzando oltreché le *fonti scritte* dei secoli scorsi anche i *documenti cartografici*. Queste ultime fonti sono le più utili poiché mostrano le tappe dei rapporti tra l'uomo e la natura e perché gli elementi rappresentati sono posizionati e relazionati nello spazio geografico. Dunque il recupero delle informazioni utili per la ricostituzione del paesaggio si può fare con l'aiuto delle *carte storiche* come pure dalle carte attuali utilizzando la *cartografia retrospettiva*. Per rilevare la dinamica del paesaggio abbiamo applicato il metodo della *sovrapposizione delle carte* nel quadro di una *cartografia tradizionale*.

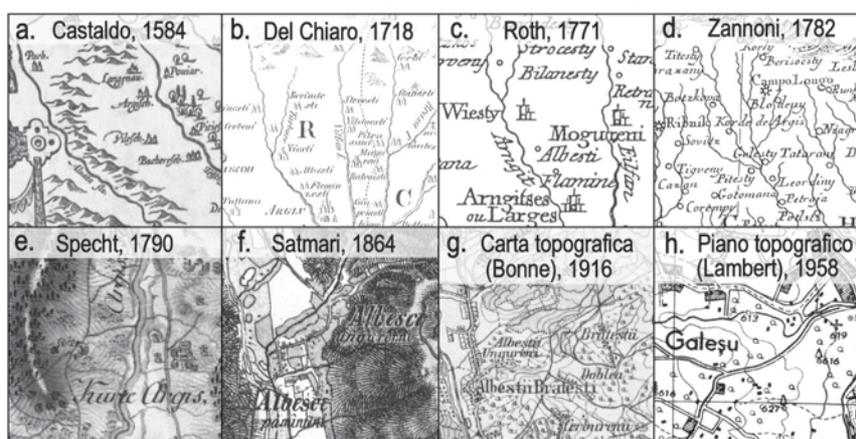


Figura 1 - Carte storiche (frammenti)

In breve, le carte utilizzate sono (Fig 1): “*Romaniae (que olim Thracia dicta) vicinorumque regionum, uti Bulgariae, Walachiae, Syrfiae etc. descriptio*” (Iacobo Castaldo, 1584, Fig. 1a); “*Indice topografico del Principato di Valachia diviso in XVII parti, secondo l'esattissima descrizione che ne diede il fu conte Costantino Cantacuzeno al celeberrimo medico e filosofo Giovanni Comneno ora Arcivescovo di Drista e dedicato al Celsissimo Costantino Brancovani Principe di Valachia*”, una carta eseguita da Anton Maria del Chiaro nel 1718 (Fig. 1b) sulla base della carta di Constantin Cantacuzino “*Tabula geografică a prea Inaltei Domnii a Ungrovlahiei*” (1700); “*Carte speciale de la Principauté de Valachie*” (C.M Roth, 1771, Fig. 1c); “*Principati di Moldova e Vallachia. Tratti dalle carte dell'Impero Otomano*” (Rizzi Zannoni, 1782, Fig. 1d); “*Mappa Specialis Walachiae*” (F. Jos Ruhedorf, 1788); una carta militare in scala 1:57600 redatta da Specht sulla base dei rilevamenti fatti degli anni 1790-1791, conosciuta come “*La Carta Austriaca*” oppure “*La Carta di Specht*” (Fig. 1e); “*Charta României Meridionale*” (*La Carta della Romania Meridionale* oppure “*La Carta di Satmari*”) realizzata dal fotografo Satmari (1864, 1:57600, Fig. 1f) sulla base di un originale degli anni 1855-1856 (“*La Carta di Fligely*”); *la carta topografica in proiezione di Bonne*, stampata nel 1916 alla scala di 1:100000 sulla base dei rilievi del periodo 1900-1904 (Fig. 1g); *il piano topografico in proiezione di Lambert* (1:20000), stampato negli anni 1932-1958 sulla base dei rilevamenti fatti tra il 1900 e il 1929 (Fig. 1h); *la carta topografica in proiezione di Gauss-Krüger* (1:25000), le edizioni degli anni '60 e '80; *la carta topografica in proiezione U.T.M.* (1997, 1:100000). Assieme all'analisi cartografica abbiamo effettuato un'indagine documentaria e bibliografica mirata al recupero delle informazioni relative alla storia del territorio analizzato.

Principali risultati

Le carte a grande e a media scala dei secoli passati ci mostrano un paesaggio diverso da quello che si può vedere attualmente. La Carta di Specht è una testimonianza della realtà che nel Settecento le foreste si estendevano su grande aree in cui le discontinuità erano lungo i fiumi Argeș, Vâlsan, Valea Iașului. Il confronto tra le carte dimostra che la foresta risulta il più dinamico elemento del paesaggio subcarpatico, osservandosi una riduzione continua delle zone boscate a causa dello sviluppo dei prati e dei pascoli (nell'Ottocento), dei frutteti, dell'arativo e delle aree edificate (nel Novecento).

Negli ultimi tre secoli si possono rilevare fenomeni di ritiro e di sviluppo del confine del bosco. I boschi conservati (alcuni di loro grazie a impianti artificiali) occupano soprattutto i terreni difficilmente raggiungibili (versanti a elevata pendenza), versanti settentrionali e terreni che non possono essere utilizzati in un altro modo a causa delle caratteristiche geomorfologiche o edafiche. Solo pochi boschi non hanno subito l'intervento antropico, conservando le loro caratteristiche originarie. La riduzione dei boschi dopo il 1790 è stata determinata dai disboscamenti attraverso i quali gli abitanti della zona hanno ottenuto nuovi spazi per le attività agricole o pastorali, per le loro costruzioni ecc. (Fig. 2).

Il numero delle località è cresciuto gradualmente. Le carte storiche a piccola scala rappresentano i grandi insediamenti, ad esempio la città di Curtea de Argeș. Questa città è stata rappresentata sulla carta di Castaldo con il nome di "Argias", "Arngitzes" nella carta di Cantacuzino, "Argis" nella carta di Del Chiaro, "Arngitses ou Larges" nella carta di Roth, "Korde di Argis" nella carta di Zannoni. Quest'ultima attestazione cartografica della denominazione della città è avvenuta 250 anni dopo l'attestazione documentaria, fatta dal Principe Vlad il Giovane nel 24 aprile 1510 "a Curtea de Argeș". Per tutte le località l'attestazione cartografica si è verificata più tardi che l'attestazione documentaria. Molte di esse sono rappresentate solo nelle carte dell'Ottocento oppure del Novecento, anche se l'attestazione documentaria era più antica: il villaggio Albești attestato documentario nel 1523, il villaggio Bucșenești nel 16 luglio 1634, il villaggio Corbeni nel 1576 ecc. La rappresentazione cartografica dei villaggi è stata frequentemente più sbagliata che la rappresentazione delle città. Per esempio nella carta di Roth (1771) il villaggio "Wilsanesty" (oggi Vâlsănești) è localizzato in modo errato, lungo il fiume Argeș, a nord di "Capacinești" (Căpățâneni). Nella carta di Ruhedorf (1788) il villaggio Bucșenești è disegnato due volte, in due posti differenti: a monte e a valle di una località denominata "Nedruda".

Nel Settecento la maggior parte delle località erano ubicate lungo i fiumi principali, ad esempio "Kapasinen", "Korbeni" lungo il fiume Argeș; "Muschetest", "Wulsenest" lungo il fiume Vâlsan. Le carte stampate in seguito mostrano un numero di località sempre più grande (Fig. 3).

La sovrapposizione delle carte a grande scala offre la possibilità di conoscere l'evoluzione spaziale degli insediamenti umani (Fig. 4) e di scoprire la storia del popolamento della zona. Possiamo ritrovare la storia del territorio anche per quanto riguarda l'evoluzione demografica, ma per questo fatto c'è bisogno di un faticoso lavoro di identificazione dei vecchi nomi delle località, altrimenti essendo impossibile utilizzare i vecchi censimenti. Paragonando le carte degli ultimi secoli si può vedere che molti nomi di località sono cambiati, ad esempio: "Pretieny" (Carta di Specht), "Bratieni" (Carta Russa, 1835), "Brătiani" (Carta di Satmari), "Brătienii" (carta topografica, 1900), "Brătieni" (pianta topografica, 1957) e, finalmente, "Brăduleț" (carta topografica, 1981). Informazioni utili per la storia del popolamento si ottengono dalla Carta Russa (1835, 1853) che rappresenta il numero delle famiglie di ogni località.

Sempre il confronto tra le carte permette di scoprire le località scomparse attraverso l'inclusione in altre località, ad esempio: il villaggio Satu Nou incluso dopo il 1960 nel villaggio Corbeni (comune di Corbeni), il villaggio Cerșori, incluso nel villaggio Mustățesti (comune di Valea Iașului) ecc.

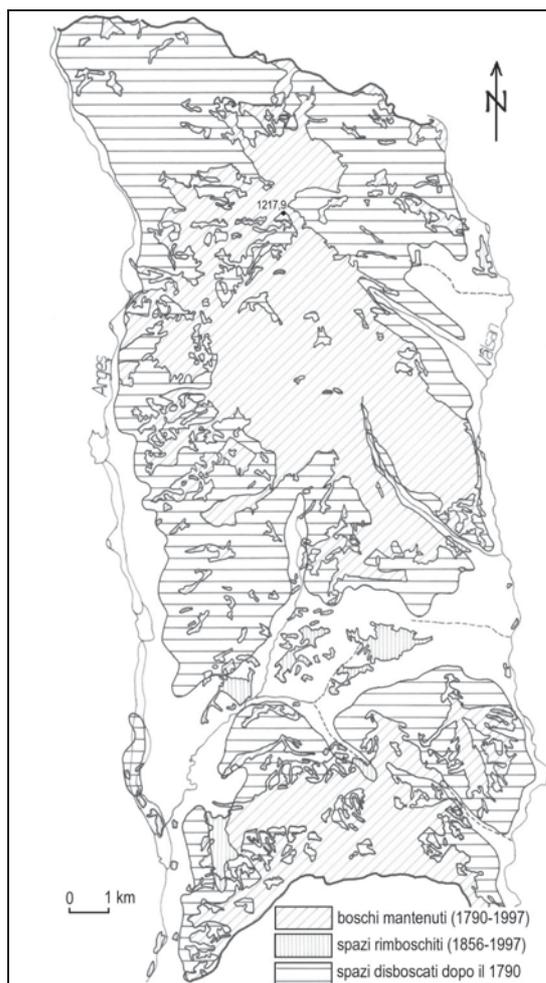


Figura 2 - L'evoluzione delle aree coperte da boschi sulla base dei dati cartografici

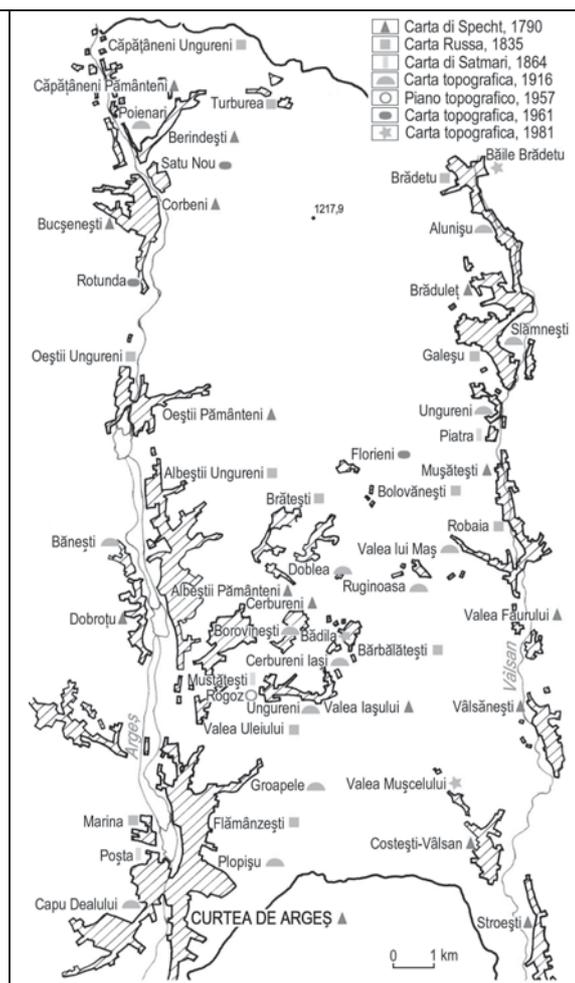


Figura 3 - L'attestazione cartografica delle località

Lo sviluppo territoriale delle località ha determinato cambiamenti nell'utilizzazione dei terreni che sono testimoniati dalle carte storiche. Per quanto riguarda la dinamica del paesaggio si osserva che nel Settecento il *paesaggio forestale* era prevalente, mentre nell'Ottocento si è esteso il *paesaggio pastorale* (Fig. 5), come risultato della crescita delle greggi sia degli abitanti della zona che degli abitanti venuti dalla Transilvania e denominati "ungureni" (romeni transilvani). Si occupavano specialmente con la pastorizia e hanno fondato nell'area analizzata "i villaggi doppieni", villaggi di "ungureni", mentre il vecchio villaggio è rimasto di "pământeni" (abitanti della terra). Le carte dell'Ottocento sono una vera testimonianza di questo processo storico.

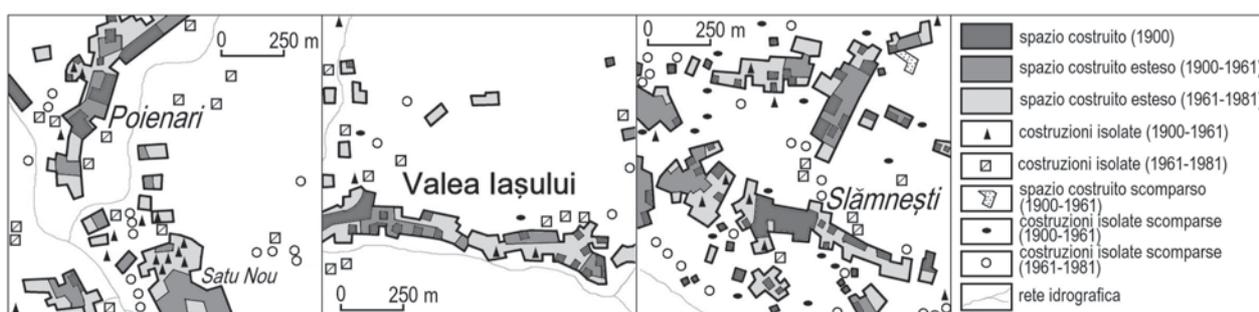


Figura 4 - L'evoluzione spaziale delle località (frammenti)

Anche l'impiego delle risorse naturali risulta dalle carte, ad esempio le seghe meccaniche che indicano la lavorazione del legno: una sega meccanica a Curtea de Argeș (Carta di Satmari), tre a Brădetu, una a Stroești (carta topografica, 1900) e una a nord di Vălsănești (carta topografica, 1980). Le carte hanno rappresentato anche i mulini ad acqua, oggi ormai scomparsi: sei mulini idraulici nella Carta di Specht e dodici nella pianta topografica del 1900 sul fiume Argeș ecc. Grazie a una ubicazione geografica favorevole, questo spazio è stato attraversato da importanti vie. La più importante era (ed è anche attualmente) quella lungo il fiume Argeș, che fa il collegamento tra la Valacchia e la Transilvania e che nel Settecento aveva un'importanza internazionale.

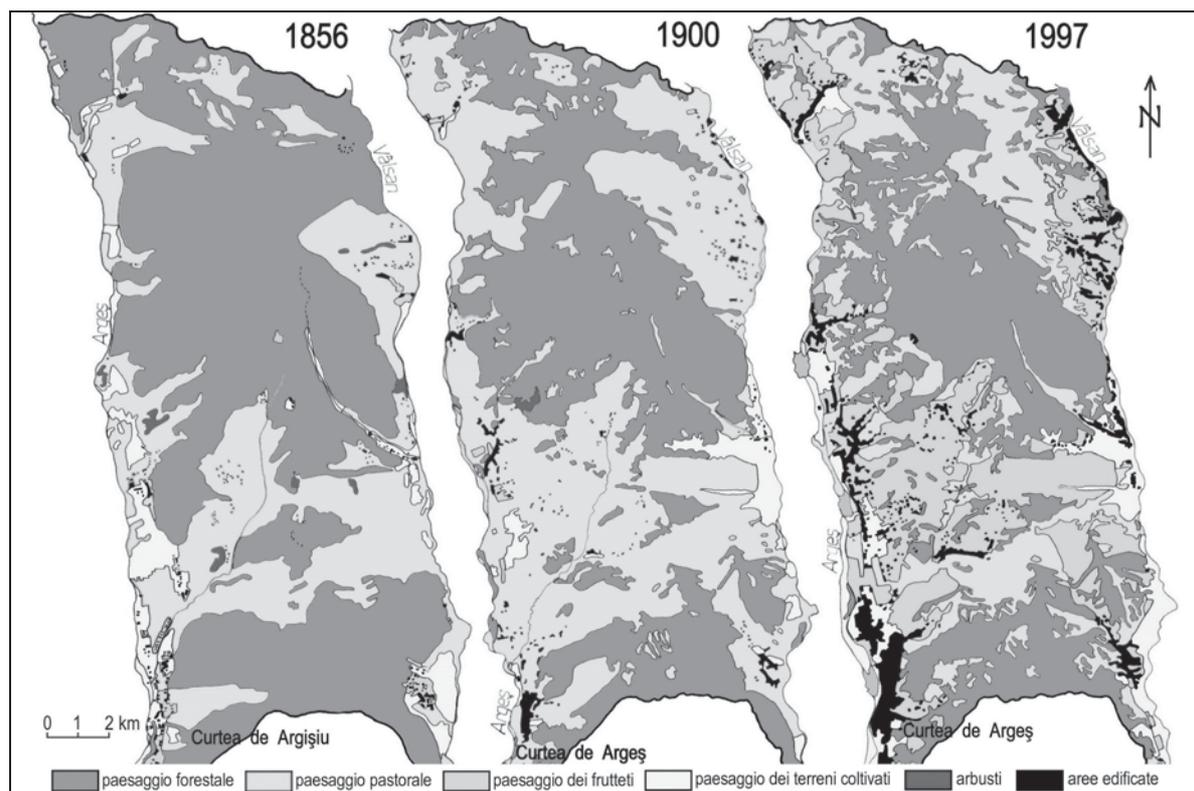


Figura 5 - La dinamica del paesaggio sulla base dei documenti cartografici (1856-1997)

Inoltre, le carte sono *importanti documenti toponimici* che ci hanno fornito, tramite i nomi locali, preziose informazioni sul paesaggio del passato e sulle strutture economiche, sociali e produttive dei nostri antenati, ad esempio toponimi che derivano da: nomi di alberi (*Piscu Stejarului* – Picco del Rovere), tipi di boschi (*Plopiș* – Pioppeto, *Brădetu* – Abetaia), arbusti (*Alunișul* – Il Nocciolo), piante erbose (*Valea Rogozul* – Valle del Carice), caratteristiche del rilievo (*Dealul Vârtopului* – Colle della Frana), caratteristiche della rete idrografica (*Turburea* – acqua torbida), disboscamenti (*Valea Curățura* – Valle del Disboscamento), prati e pascoli (*Mușcel* – colle coperto da prati-pascoli), colture agricole (*Plaiul Ogoarelor* – Sentiero dei Terreni Coltivati, *Poiana cu Grâu* – Radura con Grano), frutteti (*La Vișini* – Ad Amareni), allevamento (*Valea Vacii* – Valle della Vacca, *Poiana de la Stână* – Radura della Cascina), vecchi mestieri (*Glăjărie* – Vetteria, *Olari* – Vasai). Attualmente l'indice di naturalità ha valori di 46-60% nel comune di Mușătești, di 31-45% nei comuni di Albeștii de Argeș e di Brăduleț e valori di 21-30% (al limite dell'equilibrio ecologico) nei comuni di Corbeni, Valea Iașului e Curtea de Argeș. I valori dell'indice di naturalità si sono ridotti continuamente durante gli ultimi tre secoli, mentre la *pressione antropica* è aumentata. Oggi nella categoria degli *spazi rurali in squilibrio*, con valori inferiori allo 0,3 ettari bosco/abitante (Ionescu et al., 1989) ci sono tre comuni (Albeștii de Argeș, Corbeni, Valea Iașului).

Conclusioni

Le carte ci hanno permesso la ricostituzione dei vecchi paesaggi subcarpatici. Il confronto tra le carte mette in luce un paesaggio profondamente modificato dall'uomo, con intensità diversa da luogo a luogo e con ritmi differenti nel tempo. Alla fine del Settecento una gran parte del territorio subcarpatico era coperto da foreste, ridotte nei secoli seguenti (specialmente nell'Ottocento) a causa dello sviluppo dei prati-pascoli delle colture agricole, dei frutteti, degli insediamenti ecc. L'intervento antropico ha determinato l'abbassamento dell'indice di naturalità, fenomeno molto evidente soprattutto lungo i fiumi, sui versanti accessibili e nelle depressioni subcarpatiche.

Bibliografia

- Aversano V. (2007), "L'identità territoriale attraverso la via cartografico-toponimica: un caso di studio", in Persi P. (cur.), *Recondita armonia. Il paesaggio tra progetto e governo del territorio*, Urbino, III Convegno Internazionale Beni Culturali, 5-6-7 ottobre 2006, 651-658
- Bevilacqua E. (1992), "Évolution d'un paysage humide: le territoire de la République de Venise", *Mappemonde*, 1: 23-26
- Constantinescu N. (1984), *Curtea de Argeş (1200-1400). Asupra începuturilor Țării Româneşti*, Editura Academiei, Bucureşti, 144-145
- Constantinescu-Mirceşti C. (1976), *Păstoritul transhumant și implicațiile lui în Transilvania și Țara Românească în secolele XVIII-XIX*, Editura Academiei, Bucureşti, 107-170
- Giurescu D.C. (2005), *Atlas istoric*, Editura Sigma, Bucureşti, 16
- Ionescu Al., Săhleanu V., Bîndiu C. (1989), *Protecția mediului înconjurător și educația ecologică*, Editura Ceres, Bucureşti, 23-201
- Lago L. (2004), "Il contributo della cartografia storica", *Atlanti dei tipi geografici*, Istituto Geografico Militare, Firenze, 21-27, http://www.igmi.org/pubblicazioni/atlante_tipi_geografici/pdf/cartstorica.pdf
- Lodovisi A., Torresani S. (2005), *Cartografia e informazione geografica. Storia e tecniche*, Pàtron Editore, Bologna, 1-468
- Longhi A. (2004), *La storia del territorio per il progetto del paesaggio*, Edizione Artistica Piemontese, Torino, 1-168
- Mehedinți S. (1931), *Terra, introducere în geografie ca știință*, Vol. I-II, Editura Națională S. Ciornei, Bucureşti
- Nardin-Patroescu M. (1996), *Subcarpații dintre Râmnicu Sărat și Buzău. Potențialul ecologic și exploatarea biologică*, Editura Carro, Bucureşti, 104
- Năstase A. (1970), *Muntenia pe hărțile din secolul XVIII*, Teza de doctorat, Universitatea din Bucureşti, dattiloscritto, 1-243
- Osaci-Costache G. (2004), *Muşcelele dintre Dâmbovița și Olt în documente cartografice. Reconstituirea și dinamica peisajului geografic în secolele XVIII-XX*, Editura Universitară, Bucureşti, 1-304
- Păunescu A. (2000), *Paleoliticul și mezoliticul din spațiul cuprins între Carpați și Dunăre*, Editura AGIR, Bucureşti, 139-159
- Robinson E. (2004), "Coastal changes along the coast of Vere, Jamaica over the past two hundred years: data from maps and air photographs", *Quaternary International*, 120: 153-161.
- Rosselli W., Paulmier É. (2006), "Changes in the quality of the Valais Rhone Plain landscapes (Switzerland) based on historical map", *Revue Forestière Française*, 58 (4): 361-366
- Șerban C., Moisescu N. (1980), *Curtea de Argeş în documente*, Editura Sport-Turism, Bucureşti, 9